



Newton Compton, Collana Live

Publicato 24 marzo 2013

D'amore Vito Antonio liked this post



Arrivo in ritardo a parlare della nuova iniziativa editoriale della *Newton Compton* che ha lanciato nelle settimane scorse Live, una collana di libri low cost al prezzo di €0,99 per circa 120 pagine. Come molti ricorderanno il Gruppo Newton è quello che nel 1992 presentò la *Collana del Fantastico Economico Classico*, 50 volumi di 100 pagine a 1000 lire, pubblicando Lovecraft, Van Vogt, Burroughs, H.G.Welles, Tanith Lee, Conan Doyle, Zelazny e tanti altri e che in generale propose i famosi 'centopaginemillelire'.

La Newton conferma con i Live, con i libri a € 9,90 e gli e-book classici a € 0,49 (che richiamano anche nella copertina i centopagine) la sua politica aggressiva in fatto di prezzi e il mercato le sta dando ragione, nonostante la contrazione degli ultimi anni che ha portato molte piccole case editrici a chiudere, la Newton, infatti, ha persino avuto un incremento di fatturato del 29,4% nel 2012.

L'iniziativa della casa editrice romana è indubabilmente positiva dal momento che si colloca in un mercato editoriale, quello italiano, dove in base al "Rapporto

sulla promozione della lettura in Italia“, curato dal Forum del libro, la metà degli italiani non legge neppure un libro l’anno e, nel 2012, soltanto il 46% ha letto almeno un libro, al contrario di quanto avviene, per esempio, in Germania, dove l’82% degli intervistati ha dichiarato di leggere almeno un libro l’anno o in Francia dove la percentuale si attesta al 70% e se è pur vero che il prezzo dei libri non è l’unico fattore a determinare la diffusione della cultura e probabilmente nemmeno il più significativo è anche vero che un accesso più semplice, sia in termini di reperibilità che di prezzo alla lettura sarà sempre benvenuto.

Personalmente sono stato, dunque, contento di vedere gli espositori dei “Live”, un po’ dappertutto, dalle librerie ai centri commerciali, anche se c’è da dire che l’accoglienza riservata a questi volumi non sempre è stata positiva; in particolare le dichiarazioni di editori e librai, pur dimostrando una certa cautela, sono tutte improntate all’insostenibilità economica dell’iniziativa e a considerarla un’operazione di marketing da parte della Newton, che dal canto suo afferma di non lavorare e di non aver mai lavorato in perdita.

Se è comunque comprensibile l’atteggiamento degli editori, che vedono una contrazione delle vendite nel settore “*tascabile economico*” a causa della crisi, della diffusione degli e-book e ora di una rincorsa al prezzo più basso e se è comprensibile anche l’atteggiamento di alcuni librai che, pur mantenendo invariato il costo di gestione logistica del volume “economico”, hanno un margine di guadagno sempre più risicato, quello che è proprio *inaccettabile* è l’atteggiamento di certi “*lettori*”.

Tornando al “*Rapporto sulla promozione della lettura in Italia*” il 6,3% degli italiani leggono più di 12 libri l’anno, un numero talmente esiguo da poter essere quasi considerato una “*casta*”^[1], ed è così che infatti si comportano. Di fronte ai “Live” della Newton, infatti l’atteggiamento più comune, da parte di certi “*lettori*”, è stato di snobismo nei confronti dell’iniziativa: la carta della Newton si sfalda, le traduzioni sono imprecise, la colla puzza, la copertina contiene pubblicità. Vanno bene dunque i volumi rilegati a 25 euro e gli e-book a 7,99 in un paese dove per legge è vietato persino fare sconti sui libri se non entro certi limiti. La Newton, in parte, ha aggirato l’ostacolo della legge Levi non proponendo sconti ma tagliando proprio il prezzo di copertina e a certi grandi editori, certi grandi distributori e pure ad alcuni autori di “*best seller*” nostrani sembra che la cosa non stia andando giù. Poverini adesso hanno bisogno di una legge per imporre un prezzo minimo di copertina, si potrebbe fare, che ne so, 10 centesimi a pagina...

Dal canto mio, degli attuali titoli *Live* ho già quello che mi interessa, forse prenderò “*L’assedio di Roma*” di *Andrea Frediani*, anche se da un po’ di tempo sto comprando solo libri in formato elettronico, soprattutto per lo spazio e la comodità di archiviazione. Ad ogni modo ribadisco, per quel che vale, tutta la mia stima e il mio plauso alla Newton Compton.

[1] chissà gli elettori del ex-comico genovese considerano “*casta*” i lettori abituali, le dichiarazioni antiscientifiche del loro guru di riferimento mi farebbe pretendere per il sì.